



CANTICO DI FRATE SOLE

Altissimu, onnipotente, bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.

Ad Te solo, Altissimo, se konfane,
et nullu homo ène dignu Te mentovare.

Laudate sie, mi' Signore, cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole, lo quale è iorno, et allumini noi per lui.

Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate Vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le Tue creature dà sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'Acqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate Focu, per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo Tuo amore
et sostengono infirmitate et tribulatione.

Beati quelli ke 'l sosterrano in pace, ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullu homo vivente po' skappare:

guai a quelli ke morranno ne le peccata mortali;

beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate e benedicete mi' Signore et rengratiate
e serviateli cum grande humilitate.

CANTICO DI FRATE SOLE

Altissimo, onnipotente e buon Signore,

Tue sono le lodi, la gloria, l'onore e ogni benedizione.

A Te solo, Altissimo, si confanno e nessun uomo è degno di nominarti.

Laudato sii, o mio Signore, con tutte le Tue creature,
specialmente fratello Sole, con il quale ci illumini di giorno.

Ed egli è bello, radioso e di grande splendore: di te, Altissimo, è simbolo.

Laudato sii, o mio Signore, per sorella Luna e le stelle:
in cielo le hai formate, chiare, preziose e belle.

Laudato sii, o mio Signore, per fratello Vento e per l'aria e le nuvole
e il sereno e ogni tempo, con il quale alle tue creature dai nutrimento.

Laudato sii, o mio Signore, per sorella Acqua,
la quale è molto utile e umile e preziosa e pura.

Laudato sii, o mio Signore, per fratello Fuoco, con il quale illumini la notte:
ed egli è bello e giocondo e robusto e forte.

Laudato sii, o mio Signore, per nostra Signora madre Terra,
che ci nutre e si prende cura di noi
e produce diversi frutti, con fiori colorati e l'erba.

Laudato sii, o mio Signore, per quelli che perdonano per il Tuo amore
e patiscono malattie e sofferenze.

Beati quelli che le sopportano in letizia, che da Te, Altissimo, saranno incoronati.

Laudato sii, o mio Signore, per nostra sorella Morte corporale,
dalla quale nessun uomo può scappare:

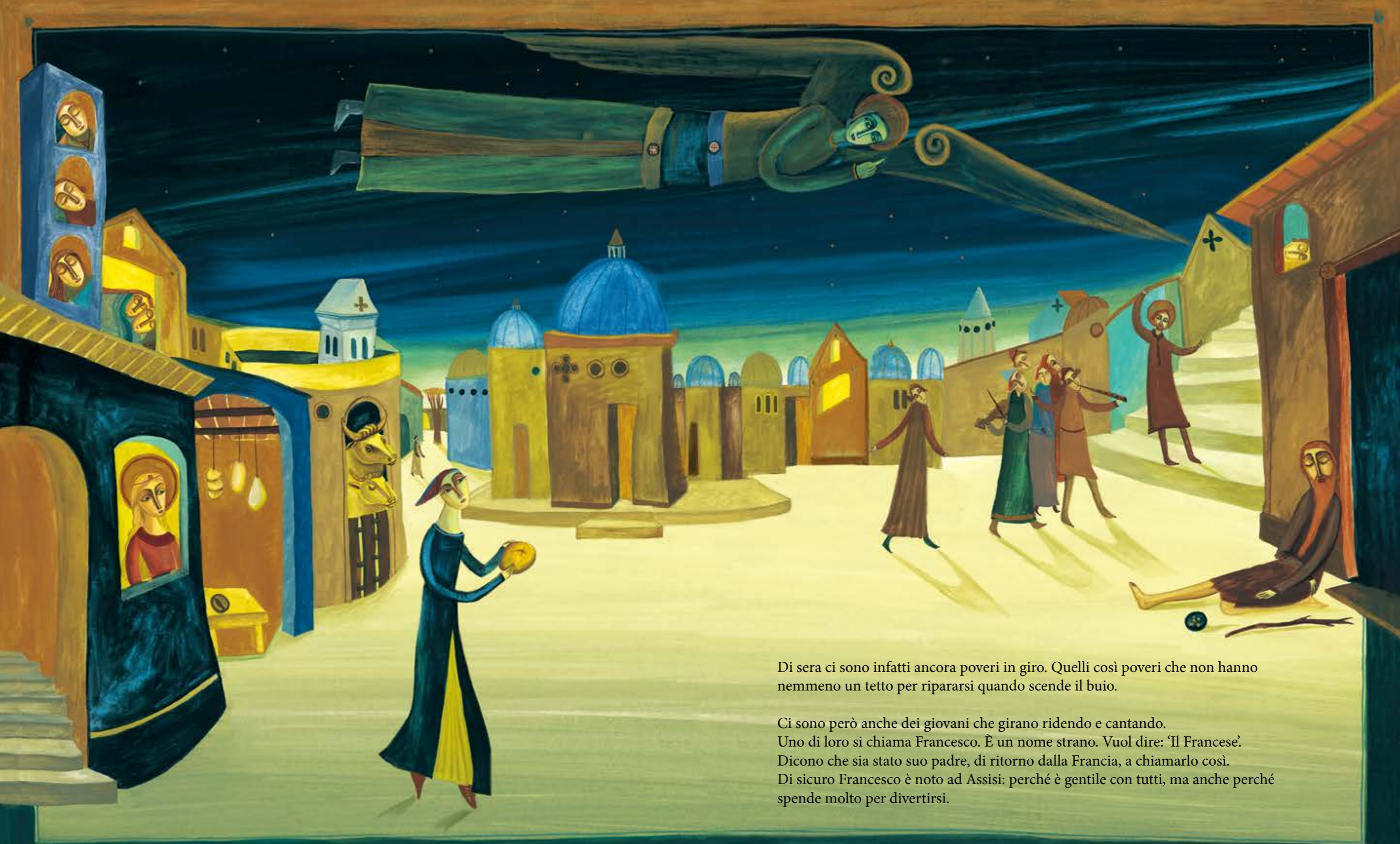
guai a quelli che morranno nei peccati mortali;

beati quelli che morranno nei tuoi santissimi precetti,
che la seconda morte a loro non nuocerà.

Lodate e benedite nostro Signore e ringraziatelo
e servitelo con grande umiltà.

Questa storia inizia intorno al 1200.
Ad Assisi, vivono poche famiglie ricche e tantissimi poveri.
Chiara è una ragazza nobile: di famiglia e di cuore.
«È rimasto del pane. Portalo ai poveri della strada» dice ogni sera alla balia Bona.





Di sera ci sono infatti ancora poveri in giro. Quelli così poveri che non hanno nemmeno un tetto per ripararsi quando scende il buio.

Ci sono però anche dei giovani che girano ridendo e cantando. Uno di loro si chiama Francesco. È un nome strano. Vuol dire: 'Il Francese'. Dicono che sia stato suo padre, di ritorno dalla Francia, a chiamarlo così. Di sicuro Francesco è noto ad Assisi: perché è gentile con tutti, ma anche perché spende molto per divertirsi.

Tutti pensano che diventerà un ricco mercante di stoffe, come suo padre.
Ma senz'altro meno avaro di lui...
Forse.
Per ora Francesco sogna di diventare un cavaliere, come quelli della Tavola Rotonda.



Ha letto le loro gesta e anche lui vuole combattere per alti ideali.
Per questo, un giorno, decide di mettersi al servizio di Papa Innocenzo III
e andare a difendere i territori della Chiesa.

Prima però deve chiedere il permesso a suo padre.



Ma Dio, che gli parla quella notte in sogno, ha per lui ben altri progetti:
«Chi è meglio seguire, il signore o il suo servo?» gli chiede.
«Certo, il signore» risponde Francesco.
«E allora, perché segui il servo?»
«Signore, che cosa vuoi che io faccia?»
«Torna ad Assisi e te lo dirò».

